

1° laboratorio partecipativo - REPORT

Martedì 13 giugno 2023 - ore 21.00-23.00

Circolo Amici di San Girolamo – via Mulino, loc. San Girolamo, Guastalla



PARTECIPANTI

56 totali (26F, 30M), inclusi amministratori e tecnici comunali

Facilitazione e report: Eubios (Tiziana Squeri e Annalisa Dall'Acqua)

PROGRAMMA

21:00 Accoglienza e introduzione

21:15 Presentazione contenuti

21:30 Raccolta proposte e confronto facilitato

22:30 Sintesi scenari emersi

22:50 Prossimi passi e conclusioni

23:00 Chiusura incontro

INTRODUZIONE

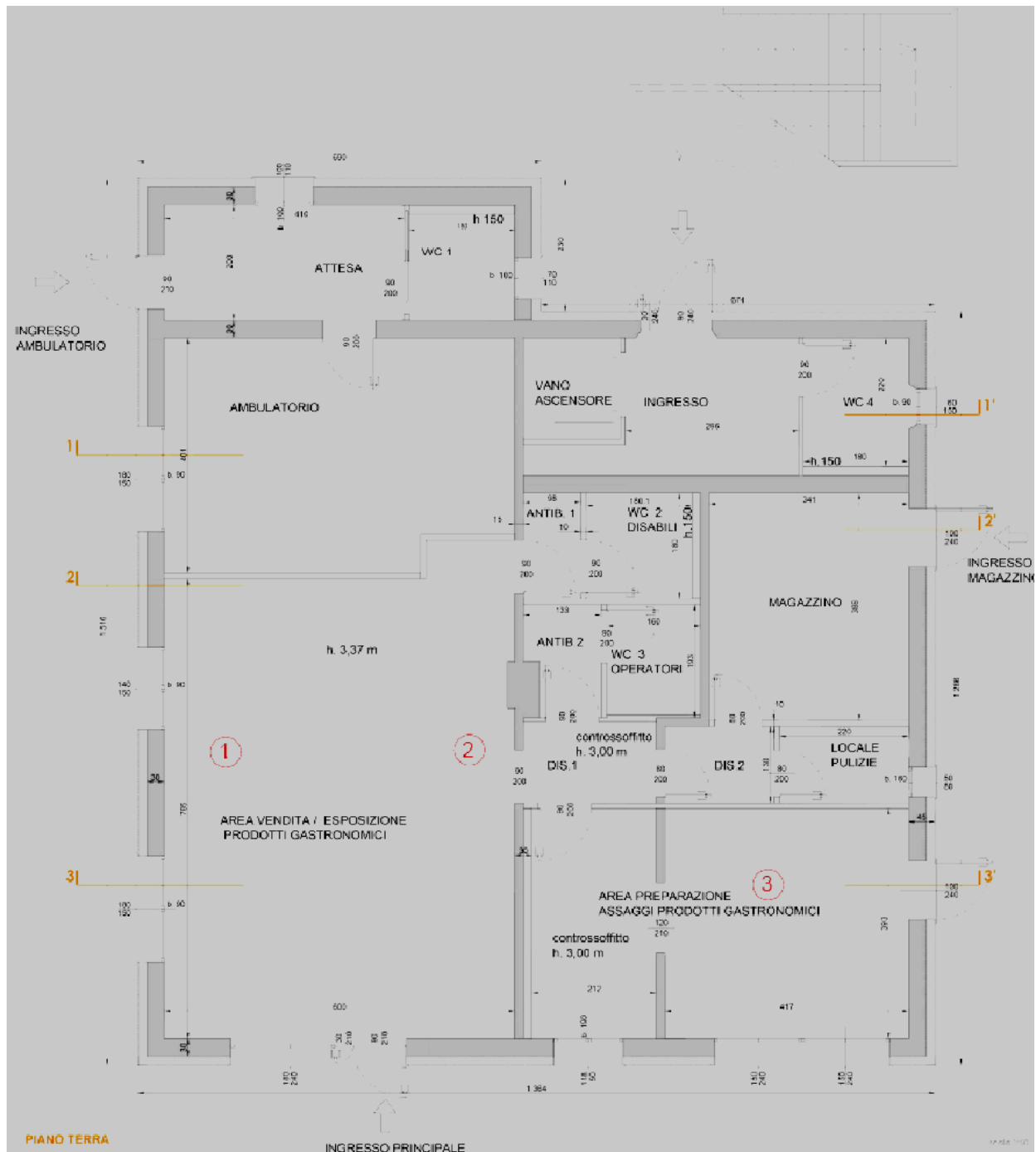
La serata si apre con i saluti della sindaca **Camilla Verona**, che riepiloga brevemente il percorso svolto fino ad ora e ringrazia i partecipanti della numerosa presenza, portando i saluti dell'ass. Lanzoni, oggi assente. Nell'illustrare le prossime attività (azioni immateriali) del programma di rigenerazione, riguardanti la co-definizione di scenari e soluzioni per la futura gestione dell'ex circolo, esprime fiducia nelle capacità della comunità di San Girolamo, confermando il supporto e la volontà dell'amministrazione nel creare un luogo funzionale, sostenibile e non dispersivo. Riconosce le difficoltà nel muovere i primi passi ma enfatizza l'opportunità che si sta presentando per rinvigorire il centro della frazione.

PRESENTAZIONE CONTENUTI

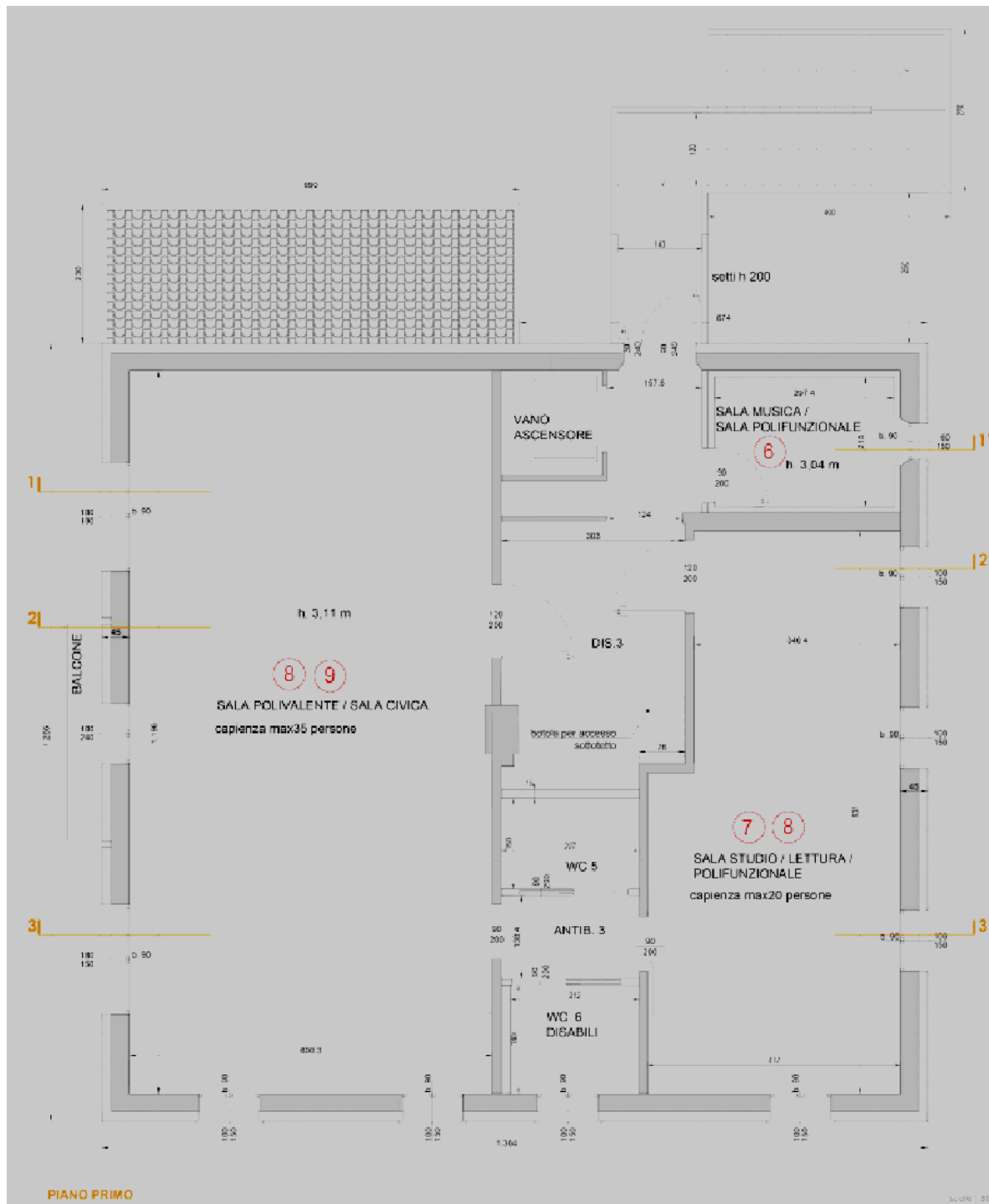
L'arch. **Silvia Cavallari**, tecnica comunale, riprende gli elementi salienti del progetto (interventi previsti), sottolineando il ruolo e la valenza dell'ex circolo quale spazio polifunzionale di comunità, proprio questo uno degli elementi di premialità che sono stati riconosciuti al progetto, consentendo al comune di Guastalla di ottenere il finanziamento da parte della regione. Altro aspetto di valore: funzioni, soluzioni e spazi individuati sulla base delle indicazioni emerse dal percorso partecipativo svolto nel 2021.

Lo stabile esterno rimane pressoché uguale all'attuale, non saranno quindi fatte variazioni al "contenitore". Riguardo agli ambienti interni, questi si distribuiscono sui due piani esistenti: piano terra e piano primo, per la cui connessione è previsto l'inserimento di un ascensore, la demolizione della scala interna (non più a norma) e la costruzione di una nuova, esterna, che rende i due livelli indipendenti fra loro.

Al **piano terra** sono previsti: un ambulatorio con sala d'aspetto; servizi igienici; vano ascensore; un piccolo negozio per alimentari e beni di prima necessità e per l'esposizione di prodotti della zona; una cucina ad induzione per laboratori culinari e degustazioni; un magazzino.



Al **piano primo** saranno presenti: una sala civica polivalente per corsi, riunioni, ecc.; una seconda sala più piccola per studio/lettura e altri usi; una stanza insonorizzata per sala musica; servizi igienici.



Lo **spazio esterno**, attualmente cementato, sarà pavimentato solo nella parte adiacente alla struttura, mentre nel resto dell'area sarà creato un piccolo spazio verde/giardino, utilizzabile per giochi, feste, attività di movimento, ecc.

L'efficiamento energetico sarà implementato tramite l'installazione di un impianto fotovoltaico, di serramenti nuovi, del cappotto e di un sistema di recupero dell'acqua piovana. Il cantiere inizierà tra luglio e agosto 2023 e la **fine lavori è prevista indicativamente per marzo 2024**.

RACCOLTA PROPOSTE E CONFRONTO FACILITATO

La facilitatrice **Tiziana Squeri** evidenzia la continuità ideale con il precedente percorso partecipativo, ricordando che, con l'incontro odierno ed il prossimo, si vogliono prefigurare in modo condiviso i possibili scenari sulla modalità di gestione dello spazio, così da individuare il/i soggetto/i conduttore del nuovo centro (hub) di comunità, in modo da aprirlo il prima possibile, subito dopo la conclusione dei lavori.

La comunità di San Girolamo è presente e interessata, ed è quindi importante "mettere sul piatto" le risorse presenti in loco, partendo da ciò che è effettivamente possibile mettere in campo o immaginare/approfondire. Le risorse sono di vario tipo, ad esempio: persone e gruppi attivi; associazioni ed attività già presenti; norme, regolamenti e patti in essere; buone pratiche da cui farsi ispirare e prendere come modello; ecc.

Per guidare la discussione viene posta al centro del cerchio una **domanda stimolo**:

QUALI SOLUZIONI CONCRETE PER LA GESTIONE DELL'EX CIRCOLO?



Uno scenario che ti sembra possibile o perlomeno da valutare e approfondire

Dopo un primo giro di condivisione e raccolta idee, viene proposto ai partecipanti, considerato il loro numero, di formare più gruppi in base al tema di maggiore interesse. Questo trova però delle resistenze, pertanto si decide di proseguire il confronto in plenaria, con qualche difficoltà di gestione da parte delle facilitatrici. Qui di seguito vengono riportate, per facilitare la lettura, le proposte emerse, suddivise in tre macro-temi/cluster.

1. COSA INSERIRE NELL'HUB DI COMUNITÀ

Bar “com’era prima” - Le motivazioni portate sono favorire la socialità e tornare ad un “come eravamo” precedente al terremoto. Si cerca di comprendere se ci siano, tra i presenti, persone disposte a farsi carico di questa attività, non prevista dal progetto.

Spaccio/piccolo negozio - È presente una produttrice di parmigiano reggiano, interessata ad esporre e offrire i propri prodotti. Emerge anche la proposta di offrire servizi e funzioni per la comunità: oltre ai privati che forniscono la merce si pensa ad un servizio di consegna a domicilio per chi ha difficoltà a muoversi. La sindaca riporta l’idea di creare un punto vendita simile a quello presente nei campeggi, che presenta articoli di spesa per i bisogni più quotidiani.

Servizi di comunità – Offrire un servizio di prossimità per gli esami del sangue e altre piccole funzioni sanitarie; sviluppare dei servizi di base tipo sportello CAF (supporto alla dichiarazione dei redditi, ISEE, pratiche varie..).

Spazi sportivi – Si esclude la possibilità di creare un campino da basket nei pressi dell’hub, in quanto ne esiste già uno nella frazione, pressoché inutilizzato. Si propone la creazione di impianti per sport più innovativi, come il paddle, che consentirebbe al gestore di raccogliere risorse finanziarie, facendo pagare una quota a chi lo usa. Anche questo viene escluso dal comune, perché la creazione di un campo da paddle richiede fondi aggiuntivi non disponibili. Si ricorda, in modo più generale, che i soldi per lo spazio sono vincolati al progetto presentato.

2. QUALE MODELLO DI GESTIONE PER L'HUB DI COMUNITÀ

Si ricorda che lo stabile è di proprietà del Comune, che non ha scopo di lucro e intende garantire uno spazio per la collettività. Questo non può però essere condotto in modo diretto dall’ente (non ci sono le condizioni e nemmeno il personale) e pertanto è necessario affidare la gestione ad un **soggetto esterno tramite convenzione d’uso**, senza richiedere alcun affitto.

Ci si confronta sia su una **gestione divisa** tra piano terra e piano primo, per rendere più snello e meno impegnativo il compito dei gestori, che su una **gestione globale** dell’hub, in modo da favorire lo scambio tra le realtà. Si riconosce il valore della **convivenza** tra più soggetti economico-sociali, anche per supportare l’inserimento dello spaccio.

Tiziana Squeri ricorda il significato del termine “hub di comunità”, inteso come uno **spazio polifunzionale** che offre vari servizi, anche a pagamento, e che non esclude la gestione da parte di un soggetto locale già esistente oppure appositamente costituito, come ad esempio un’associazione o una cooperativa di comunità.

L’amministrazione sottolinea che la filosofia del progetto è la creazione di uno spazio di comunità e un punto di **aggregazione** per la frazione, senza escludere che possa diventare un luogo di riferimento anche i territori e i paesi vicini.

Vengono proposti come possibili spunti i temi dell’accessibilità e del coinvolgimento delle persone di origine straniera che vivono stabilmente a San Girolamo, ma entrambi non vengono approfonditi.

3. QUALE GESTORE PER L'HUB DI COMUNITÀ

Si propone il **trasferimento** del circolo AICS “Amici di San Girolamo”. Dall’amministrazione risponde che non vi è l’interesse a chiudere il circolo attuale, bensì di integrarlo con la nuova struttura, valorizzando i due spazi a seconda delle stagioni. Questo innesca un dibattito sulla possibilità di esistenza di due realtà così simili all’interno della stessa frazione.

Viene proposta la modalità dei **comitati** di frazione quale elemento da proporre per la gestione, rappresenterebbero in questo caso un ente creato su una spinta istituzionale e si porrebbe il tema della sua elezione/nomina. Dall’amministrazione viene risposto che, nella

frazione di San Girolamo e -più in generale- nel comune di Guastalla, la cittadinanza collabora con l'amministrazione tramite l'associazionismo e la creazione di gruppi informali, con i quali vengono stipulate convenzioni ad hoc per la cura degli spazi.

Nella discussione si evidenzia come la gestione dello spazio da parte di un gruppo rischi di essere molto dispersiva. Viene invece proposto di affidare il circolo ad un **soggetto unico** che faccia da referente per tutto lo spazio.

Durante il confronto emerge il tema del **volontariato** e di come questo sia presente nella frazione, tanto che parrebbe difficile investire altre forze nella gestione del circolo. Collegandosi alla proposta di creare un comitato per la gestione, una cittadina evidenzia che i membri del comitato sarebbero impegnati anche nelle personali attività lavorative e non potrebbero garantire l'apertura costante dello spazio. Tiziana Squeri riporta che esistono realtà che prevedono una concomitanza di servizi offerti da persone volontarie (perlopiù cittadini in pensione) e una componente lavorativa part-time.

Viene proposto, infine, di prendere come esempio di analisi la gestione dell'**ostello** comunale. Viene però fatto notare che l'ostello è nato con scopo economico e non come servizio per la comunità. Potrebbe però essere preso come modello nella parte "sociale", analizzando quindi solo le caratteristiche che potrebbero rientrare nel progetto del circolo.

PROSSIMI PASSI E CONCLUSIONI

In chiusura, un gruppo di cittadini e cittadine decide di organizzare un momento di confronto interno prima del prossimo laboratorio, al fine di portare proposte o idee sulla base di quanto emerso nella serata.

Il secondo momento laboratoriale viene fissato per martedì 4 luglio alle ore 21.00, presso la stessa sede.